Anno III - N. 3

19 Gennaio 1961

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviate l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 112 - TRAPANI
Ordinario L. 1.500
Speciale » 5.000
Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

Videotecnica
di Giorgio e Piero Montanti
TEL. 15.45

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 1011 | SETTIMANALE INDIPENDENTE | Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

Corrios e Segni fanno sul serio

Majorana e Scelba restano a guardare

Alla Sardegna 400 miliardi Alla Sicilia soltanto promesse

Approvato dal Consiglio dei Ministri il piano pluriennale di sviluppo dell'isola

I Siciliani in genere e particolarmente questi bistrattati e dimenticati trapanesi hanno letto con un certo disagio la notizia cae il Consiglio dei Ministri ha approvato il piano pluriennale per la rinascita della Sardegna, prevedendo la spesa complessiva di quattrocento miliardi. Secondo un comunicato ufficiale questi miliardi verranno spesi nel modo seguente: 15 miliardi per migliorare il servizio collegamenti tra la Sardegna e il Continente, 29 miliardi per migliorare le comunicazioni stradali, 39 miliardi per esecuzione di opere a carico dei Comuni, 28 miliardi per scuole, altrettanti per la formazione tecnico-professionale, 156 miliardi per opere di bonifica in agricoltura, 68 miliardi per contributi alle attività industriali, 14 miliardi per potenziare le ricerche minerarie, e 17 miliardi per favorire l'incremento turistico.

Corrias, Presidente della Regione Sarda e l'on. Segni hanno di che essere soddisfatti.

E l'on. Segni al termine della seduta del Consiglio dei Ministri ha rilasciato alla stampa la dichiarazione che qui di seguito pubblichiamo:

«Il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge per il programma straordinario di sviluppo per la Sardegna. Potete comprendere quanto sia lieto di questo risultato. Chiesi nel lontano 1951, al Presidente De Gasperi la costituzione della commissione per lo studio del piano di sviluppo della Sardegna, commissione che concluse i suoi lavori nel 1958 con la preparazione degli studi monografici molto notevoli e ampie relazioni, si entrava così nella fase di esecuzione, si costituiva un comitato di tecnici della Regione e dello Stato. Il Presidente Fanfani stabiliva il primo stanziamento nel bilancio 1959-60ed io il secondo nel bilancio 60-61.

E' oggi una giornata storica per la Sardegna: io mi auguro che si sappia utilizzare bene questo decisivo contributo al suo avvenire.

Ringrazio il Presidente Fanfani, la cui opera è stata decisiva per l'approvazione del progetto, e tutti i colleghi di Governo che hanno collaborato a essa; il Presidente Corrias e la amministrazione regionale per il fattivo contributo apportato».

Accennavamo ad un certo «disagio» che abbiamo provato nell'apprendere questa notizia. Sia comunque ben chiaro che questo disagio non deriva dall'apprendere che la Sardegna o meglio la sua classe dirigente è riuscita a trovare la via della resurrezione economica e sociale, che noi auguriamo si tramuti presto in benessere e prosperità, ma deriva esclusivamente da una constatazione obiettiva: La Sicilia che nell'immediato dopoguerra reclamò energicamente giustizia ed ancora giustizia, oggi, ad oltre 15 anni di distanza, malgrado l'Autonomia e gli strombazzamenti continui, è costretta a segnare il passo e ad offrire alla Civiltà Occidentale, piaghe insanabili di miseria, di arretratezza e di sofferenza.

Scelba, dicono i giornali, non ha partecipato alla riunione del Consiglio dei Ministri che ha deciso questo massiccio intervento per l'Isola della Sardegna. Ha fatto male l'on. Scelba a non partecipare a questa riunione; avrebbe avuto occasione di vedere il viso raggiante e soddisfatto di un uomo, lo on. Segni, che vedeva coronato dal successo più strepitoso la battaglia ingaggiata per la rinascita della sua Sardegna. Per l'on. Scelba sarebbe stata una dura e meritata lezione!

Il generoso Ferrari seriamente infortunatosi ha giocato nel secondo tempo alla maniera forte e commuovendo i numerosi sostenitori granata

Il Campionato di Serie C alla XVI giornata

Fermato il Trapani dalla "malasorte"

La rete beffa del Siracusa: Testa evita l'intervento del nostro Grideill e insacca.

«Il calcio d'angolo è una cosa seria per natura!». Così ebbi a scrivere nella mia precedente edizione, e da qui nasce oggi il mio racconto sulla stranissima partita di Siracusa caratterizzata appunto dal fallo della bandierina e dal quale è poi sortito fuori il risultato più bugiardo dell'attuale stagione. Veniamo ai fatti. 24' minuto di gioco: ennesima azione di alleggerimento dei locali e palla che termina sul fondo sfiorata appena da un nostro difensore; solo quattro difensori stazionano ora in area di porta e sul tiro radente di Baccalini nasce l'impossibile rete del centravanti Buzzin, proiettatosi abilmente a terra con un'azzeccatissima testata che faceva secco Gridelli. Appare assurdo che a soli tre metri dalla porta, un attaccante possa trovare il coraggio prima e la possibilità poi per volare disturbato in un così lungo corridoio senza incontrare nè paventare una più che naturale selva di gambe. Purtroppo è stato ancora Buzzin al 42' a sorprendere lo sparutissimo numero di difensori granata, inspiegabilmente soli e molto incauti nell'arginare il lungo accorrere del lanciatissimo centrattacco. E' questo l'unico appunto che io riesca a muovere oggi ai granata, comunque all'unico fine di renderli più furbi ed accorti nel difficile avvenire. Non manchi mai la «testina» di Tomassoni e si diserti il meno possibile l'area di porta in occasione di ogni calcio d'angolo Due azioni a freddo hanno così condannato il Trapani a mezzo di due diaboliche reti che, per facilità e rapidità, hanno sinanco stupito l'incredulo pubblico Siracusano. Eppure Zanellato aveva superbamente annullato Buzzin, e la difesa tutta controllava in maniera elastica ed elegante le disordinate ed infruttuose offensive dei locali, sollecitate fra l'altro dall'estro e dalla mobili-

(sgue in 4. pag.)

Servizi sportivi in 4ª pagina

Dichiarazioni dei protagonisti

RUBINO (all. del Siracusa): Vittoria di certo meritata, almeno sotto il profilo agonistico. Il Trapani comunque mi ha ancora una volta impresionato positivamente e ritengo che la sconfitta odierna non ha per nulla intaccato le sue buone possibilità di successo. Quando nella ripresa abbiamo subito la iniziativa degli ospiti i miei ragazzi si son difesi abbastanza bene, riuscendo a portare in porto un onesto risultato.

TARANTINO: Il Trapani ha attaccato bene nei primi minuti abbiamo pensato a controllare i loro attacchi, e poi siamo passati al contrattacco marcando due reti con due magnifiche prodezze di Buzzin. Dell'attacco del Trapani i migliori Merendino e Ferrari.

CACCIAVILLANI: Veramente uno squadrone il Trapani, ed essere riusciti a batterlo aumenta di certo il nostro merito. Mi dispiace per l'espulsione di Vascotto e debbo onestamente riconoscere che il suo intervento non era punibile con l'espulsione.

BUZZIN: una bellissima squadra quella del Trapani, senz'altro la migliore incontrata. Andrà di certo in B! Noi o il Trapani, è sempre meglio una siciliana, no?

GIGANTE: Abbiamo meritata la vittoria anche se infine il Trapani ci ha fatto tanta paura. Una squadra capace di rimontare qualsiasi risultato. Ottimi del Trapani Tomassoni e Merendino.

RAVERA: Una grande partita: quella della nostra riabilitazione! Il Trapani è veramente una grande squadra, merita bene l'attuale posizione in classifica

AZZALI: Abbiamo profuso tutte le nostre migliori energie poichè sapevamo che l'impresa era delle più ardue. Ce l'abbiamo fatta e credo senza tanto demerito. Il Trapani può lottare con fiducia per il primato e conta fra le sue file atleti della classe di Tomassoni, Merendino e Zanellato.

FERRARI: La cosa più bella dell'intero incontro è stata senz altro il caldo applauso dei nostri sostenitori a fine incontro. Credevo di aver dietro tutto il Siracusa, invece con sorpresa ho visto che eravamo tutti granata. Credo sia questo lo specchio reale della partita. L'infortunio di Manenti ha determinato il risultato anche perchè il Siracusa non è squadra da poter superare in dieci uomini. L'insperata realizzazione della prima rete infine li ha galvanizzati ed il loro ritmo è andato via via aumentando. Ho ricevuto un duro colpo allo zigomo, è stato addirittura schiacciato, ed è stato un vero miracolo che ce l'abbia fatta. Ho tenuto duro, ci vedevo appena, ma non volevo ridurre a nove l'effettiva forza della mia squadra.

VASCOTTO: Sono entrato appena deciso e ho pagato con l'espulsione. Ero assai nervoso: ho visto Ferrari sputar sangue dalla bocca e rientrare in campo piangendo, Merendino col sangue al naso, e De Dura con una apertura al sopracciglio. Non sono stato mai un cattivo ma ho provata tanta rabbia.

ANCILLOTTI: Io penso che se si continua così sino in fondo daremo del filo da torcere a tutti. Gli sportivi presenti hanno sottolineato con un affettuoso applauso una delle nostre migliori e sfortunate prestazioni. Abbiamo gran bisogno della loro collaborazione nel difficile nostro avvenire.

Nella realizzazione delle prime due reti c'è stata un pò di disattenzione da parte nostra, Buzzin comunque è stato molto abile in tutte e due le occa-

(segue in 4. pag.)

Piero Montanti

Alla presenza di numerose Autorità cittadine

Inaugurata a Trapani la Centrale del Freddo

Si potranno "produrre" tutte le temperature per la conservazione dei prodotti - Il complesso tenuto a battesimo dalla signora Giovanna D'Alì Staiti - Fra i presenti il dott. Bassi, l'On. Occhipinti, e il dott. Simoncini

Domenica scorsa alla presenza delle Autorità cittadine ha avuto luogo l'inaugurazione della «Centrale del freddo», ossia dello imponente stabilimento industriale frigorifero che, come abbiamo in precedenza illustrato ai nostri lettori, è sorto nei pressi del Mercato Ortofrutticolo, sull'area dell'ex salina «Collegio» per iniziativa di imprenditori trapanesi.

Presenti il Vescovo Corrado Mingo, il Sindaco di Trapani dr. Bassi con rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, il Questore dr. Alessandrello, l'On.le Occhipinti, l'On. Marino, il Direttore della Banca d'Italia, il direttore del Banco di Sicilia dott. Simoncini, lo Ing. G. D'Alì Presidente della Banca Sicula con il direttore dr Greco, il vice direttore Rag. Catania, il Cav. Castelli direttore della Sede Centrale, il sig. De Nicola direttore della Cassa Rurale Xitta nonchè altre personalità del mondo bancario trapanese. Per la S.T.A.S.I.C. presenti il presidente dott. Antonino D'Alì, il vice presidente Comm. Avv. De Filippi con la gentile signora e i consiglieri dott. Cizio e sig Palermo che hanno fatto gli onori di casa. A tagliare il nastro del simbolico battesimo è stata la signora Giovanna D'Alì Staiti

Numerosissimi gli operatori commerciali sia della città che dei centri più vicini, presenti gli impiegati e le maestranze della S.T.A.S.I.C. (Società Trapanese Apprestamenti Servizi Industriali e Commerciali).

Il Vescovo ha impartito la benedizione ai locali che non hanno mancato di attirare l'interesse dei visitatori per i complessi e moderni impianti di produzione del freddo. Indi in un ampio salone a pian terreno del vasto edificio che comprende anche gli uffici della S.T.A.S.I.C., lo stesso Vescovo ha pronunciato lusinghiere parole di augurio alle quali hanno fatto seguito quelle del presidente della S.T.A.S.I.C nella duplice funzione d'illustrare brevemente la realizzazione degli impianti e sottolineare la funzione, e di ringraziare gli ideatori e i realizzatori materiali dell'opera nonchè gli Istituti di Credito che hanno apportato il loro contributo finanziario e anche l'I.R.F.I.S. che ha dato anche il suo apporto. Il Sindaco dott. Bassi ha voluto anch'egli esprimere il plauso a nome della civica Amministrazione e non ha mancato di additare quelli che potranno essere i vantaggi acquisiti dalla città con la nuova «Centrale del Freddo» rispetto alle altre città più avanzate nelle attrezzature e nella vita commerciale, sottolineando in particolare l'importanza dello stabilimento nello sviluppo che potrà avere una organizzata flotta peschereccia mediterranea trapanese della quale si pongono già solide basi.

Alle applaudite parole degli oratori è seguito il tradizionale champagne e un «dessert» che ha chiuso la simpatica cerimonia.

Le Autorità si sono intrattenute cordialmente con i realizzatori dell'opera commentando le possibilità di concreti progressi per la vita economica del trapanese plaudendo alla lodevolissima iniziativa.

La S.T.A.S.I.C. ha iniziato così la sua attività che è destinata senz'altro ad assolvere un importante compito nelle contrattazioni e nella compra-vendita di tutti i prodotti commestibili. Della «Centrale» abbiamo precedentemente pubblicato le peculiari caratteristiche che ne fanno un complesso industriale al livello con i più moderni ritrovati nel campo della produzione del freddo. Diremo solo che, fornita di ogni attrezzatura anche per l'immagazzinamento dei prodotti e di ampie sale per le contrattazioni, è dotata di ben nove celle frigorifere molto ampie nelle quali si potranno produrre tutte le temperature, automaticamente, per la conservazione dei generi. Non ci resta che esprimere il nostro compiacimento e l'augurio di un fecondo lavoro.

Il Presidente della S.T.A.S.I.C. dott. Antonino D'Alì mentre rivolge il saluto alle Autorità Cittadine intervenute alla cerimonia inaugurale della Centrale del Freddo.

Il corridoio dove sono sistemate le ampie celle frigorifere che accoglieranno i vari prodotti.

Le partite di domenica

Akragas - Bisceglie
Avellino - Siracusa
Barletta - Crotone
Cirio - Cosenza
Lecce - Aquila
Pescara - Marsala
Reggina - Salernitana
San Vito - Taranto
Trapani - Chieti

Concorso prodotti agricoli

Si porta a conoscenza dei Sigg Agricoltori che anche per l'annata agraria 1960-61 è indetto il Concorso annuale a premi per l'aumento della produttività agricola.

Come è risaputo tale concorso annuale fa parte del concorso a carattere triennale bandito dal Ministero Agricoltura e Foreste per il triennio 1959-62.

Il concorso per l'annata 1960 61 consiste precisamente in una gara provinciale fra le aziende che si siano particolarmente dedicate alla sistemazione idraulico-agraria dei terreni.

Parallelamente a quella per le aziende il bando di concorso prevede, come per l'annata decorsa, una gara per i giovani rurali di entrambi i sessi così distinta:

SEZIONE MASCHILE

Gara per la tecnica della meccanizzazione ed irrigazione.

SEZIONE FEMMINILE

Gara per l'ortofrutticoltura familiare a la bassa corte.

Si avverte che il termine di presentazione delle domande di iscrizione alle gare provinciali, scade il 31 Marzo 1961.

Tali domande dovranno essere formulate sugli appositi moduli che, a richiesta, potranno essere forniti dall'Ispettorato Provinciale o dalle Condotte Agrarie di Alcamo, Castelvetrano e Salemi.

Trapani li 2 Gennaio 1961.

Il Capo dell'Ispettorato
Ruiz

Dichiarazione di Coco al Consiglio Comunale

Per dovere di obiettività, ma soprattutto perchè richiesta da non pochi cittadini nostri lettori, riportiamo integralmente la dichiarazione letta dal Consigliere repubblicano Salvatore Coco, nella seduta del Consiglio Comunale del 10 gennaio, prima di passare alla elezione della Giunta:

Sig. Sindaco, Sigg. Consiglieri,

Il Partito Repubblicano Italiano, interpretando la volontà degli elettori e consapevole della necessità di dare a Trapani una amministrazione maggioritaria, ha propugnato, fin dai primi giorni che seguirono le elezioni del 6 e 7 novembre, la costituzione di una giunta di centro-sinistra.

Dall'incontro dei partiti di centro sinistra non è però sortito l'accordo per la costituzione di una valida maggioranza.

Purtuttavia ritiene che il dialogo intrapreso non debba essere interrotto, anche se, nell'attuale momento politico, lo accordo non sia possibile per le riserve avanzate da una parte e per le incertezze manifestatesi nella D.C. trapanese sotto la spinta della parte meno illuminata di essa.

Ritiene che il verificarsi di fatti nuovi a breve scadenza in campo politico regionale e nazionale servirà a dissipare dubbi ed incertezze, nonchè a vincere le attuali resistenze.

Abbiamo avuto già occasione di manifestare la nostra avversione al monocolore proposto dalla D.C., e pertanto il nostro voto oggi non può essere che contrario.

Teniamo però a dichiarare che questo voto debba essere anzitutto inteso come un monito ed un invito alla chiarezza rivolto specilmente agli incerti perchè facciano al più presto e responsabilmente la loro scelta.

Dall'Amministrazione Provinciale

Provvedimenti adottati durante il mese di Novembre

Ecco i provvedimenti adottati dall'Amministrazione Provinciale durante il mese di Novembre scorso:

— E' stato approvato il progetto di un cantiere scuola per lavoratori disoccupati, relativo alla trasformazione in rotabile della strada comunale Angimbe SS 113, in territorio del Comune di Calatafimi, dell'importo complessivo di L. 10.000.000, a totale carico dell'Assessorato Regionale Lavoro, Previdenza e Assistenza Sociale.

— E' stata approvata la perizia presuntiva relativa a lavori di recinzione di un cortile del padiglione 5. Sezione Uomini nell'Ospedale Psichiatrico Provinciale, per l'importo di lire un milione e trecentomila

— Sono stati appaltati, tra gli altri, i seguenti lavori di maggiore entità:

1) Riparazione infissi Scoglio Nasi (L. 1.005.840) — Abbate Orazio.

2) Sistemazione strada del Buturro (L. 73.862.943) Impresa Palmeri Giuseppe.

3) Sistemazione S.P. Trapani-Marsala (L. 48.836.986) Impresa Adamo Francesco.

— E' stata autorizzata la spesa di L. 1.800.000 per acquisto di olio combustibile per forni e caldaie, occorrente all'O.P.P. durante il 1961; L. 590.000 per banchi ed altro mobilio scolastico per l'arredamento di due aule nell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri; lire 250.000 per riparazione della cisterna nella Caserma CC. di Nuccio; L. 445.000 per fornitura e collocazione di apparecchi di illuminazione nell'officina del Centro; L. 250.000 per acquisto di materiale vario occorrente ad irrigazione e manutenzione del tappeto erboso dello Stadio Polisportivo Provinciale; L. 260.000 per maglie invernali agli allievi del Collegio Provinciale d'Arti e Mestieri; L. 99.990 per lavori necessari alla sistemazione dell'infermeria dell'Istituto Agrario di Marsala; L. 84.690, infine, per materiale vario occorrente al Reparto Micrografico del Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi.

— L. 400.000 sono state stanziate per lavori di manutenzione negli alloggi di servizio della Caserma CC. di Trapani.

spedaliero per ventuno demen-

— E' stato assunto l'onere oti, ricoverati presso l'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

— Otto minori illegittimi sono stati ammessi alla pubblica assistenza ed altri dieci ricoverati presso appositi Istituti di educazione, a carico della Provincia.

— Un minore sordomuto e una cieca sono stati ricoverati presso appositi Istituti, con retta a totale carico della Provincia.

Sono stati adottati numerosi altri provvedimenti di minore entità.

Le solite possibilità di lavoro per i disoccupati

Programma di emigrazione nella lontana America Latina

Potranno partire tecnici ed operai specializzati della metalmeccanica, siderurgia automeccanica ed elettricità

L'ufficio Provinciale del lavoro e della M.O. di Trapani comunica che, nel corso della tredicesima Sessione del Consiglio del CIME, tenutasi a Ginevra lo scorso dicembre, i rappresentanti dei 29 Governi Membri hanno sottolineato la opportunità di intensificare il movimento migratorio di lavoratori europei verso l'America latina.

La preminenza accordata dal Consiglio del CIME allo sviluppo dei programmi di emigrazione sud-americani trova la sua giustificazione nel rapido processo di espansione industriale dei paesi dell'America Latina, dovuto, in buona parte, alla immissione di ingenti capitali esteri ed alla conseguente costituzione di numerose attività industriali, cui non fa riscontro, attualmente, una adeguata disponibilità di manodopera locale sufficientemente qualificata.

In particolare il Brasile, la Argentina e la Colombia sono in grado di assorbire un rilevante numero di lavoratori nelle diverse categorie dell'industria, assicurando un vantaggioso trattamento economico unitamente alle più ampie prospettive di rapidi miglioramenti.

L'aumento delle richieste di manodopera ha determinato, di recente, una sostanziale rivalutazione dei salari nei tre Paesi dell'America Latina, per cui i Governi interessati in collaborazione con il CIME hanno potenziato ed ampliato i loro servizi di reclutamento e di informazione in Europa, come pure quelli di accoglimento e di collocamento in America Latina. A tal fine entreranno in funzione nel 1961 un certo numero di «hestels» dislocati nelle principali città del Brasile e dell'argentina destinati ad accoglier gli emigranti e le loro famiglie.

L'attuale programma di emigrazione prevede, nel 1961, il collocamento in America Latina di Tecnici ed operai qualificati e specializzati della metalmeccanica, siderurgia, automeccanica ed elletricità. Potranno parteciparvi tutti i lavoratori di età compresa fra i 18 e i 45 anni.

Gli interessati dovranno rivolgersi per informazioni e per la presentazione delle domande di adesione agli Uffici di Collocamento oppure alle Sezione Emigrazione dell'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Inizia la sessione ordinaria

Convocato a Erice Il Consiglio Comunale

All'ordine del giorno: il Bilancio di previsione, l'installazione del teleripetitore, le dimissioni di Cavarretta e mutui per 300 milioni

La Giunta Municipale di Erice presieduta dal Sindaco Montanti ha convocato il Consiglio Comunale in sessione ordinaria per il 21 Gennaio p.v. alle ore 18 per discutere i numerosi argomenti iscritti allo ordine del giorno.

Fra l'altro il Consiglio Comunale sarà chiamato a deliberare sui seguenti importanti argomenti:

— Presa atto dimissioni da Consigliere Comunale Dott. Vito Cavarretta;

— Surrogazione del dimissionario Consigliere Comunale Dott. Vito Cacarretta;

— Rinnovazione Commissione Elettorale Comunale per il biennio 1961-1962;

— Mutuo di L. 59.515.000= per integrazione bilancio 1956;

— Mutuo di L. 62.690.000= per integrazione bilancio 1957;

— Mutuo di L. 56.330.000= per integrazione bilancio 1958;

— Mutuo di L. 122.000.000= per integrazione bilancio 1959;

— Esecuzione opere interesse comunale in dipendenza lire 18.3.1959, n. 7 per alleviare la disoccupazione;

— Approvazione bilancio di previsione per l'esercizio 1961;

— Nomina componenti Comitato Amministrativo E.C.A. dimissionari;

— Nomina rappresentante del Comune in seno al Consiglio di Amministrazione Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Erice;

— Cessione terreno al Castello Normanno per impianto ripetitore T.V.;

— Nomina legale del Comune;

— Approvazione progetto fornitura attrezzature meccaniche per il macello comunale del Capoluogo;

— Acquisto area per costruzione camera mortuaria ed accessori nel cimitero comunale del Capoluogo;

— Adesione all'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani;

— Adesione all'Unione Nazionale dei Comuni ed Enti Montani;

— Adesione alla Lega dei Comuni Siciliani.

Notizie in breve

Renato Lazzari

alla ribalta radiofonica

Dall'E.N.A.L., Dopolavoro Provinciale di Trapani, ci viene comunicato che il giovane cantante Renato Lazzari, non dimenticato trionfatore delle due trasmissioni radiofoniche «Il Buttafuori» e «Gran Gala», è stato chiamato dalla RAI a Roma per sostenere una ulteriore prova qualificatrice in una edizione speciale del noto varietà «Il Buttafuori». Qualora il giovane cantante trapanese dovesse superare anche questo valido ostacolo, saranno chiamati a decidere sulla elezione del «Campione d'Autunno» ancora i radioascoltatori. Trapani, siamo certi, non mancherà di dare il proprio entusiastico incoraggiamento al suo rappresentante.

Borse di Studio

alla scuola Marittima

Giovedì prossimo alle ore 10,15 nei locali della Scuola Professionale Marittima di Trapani avrà luogo la cerimonia del conferimento delle «*Borse di Studio*» agli allievi distintisi per condotta e profitto durante l'anno 1958-59.

Rimandata l'applicazione della legge

Impacco ortofrutticoli

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani comunica che, col decreto dell'Assessorato Regionale dell'Industria e del Commercio n. 683, del 30 dicembre 1960, in corso di pubblicazione sulla G.U. della Regione Siciliana, è stata rimandata, nel territorio della Regione, alla data del 1. gennaio 1962, l'entrata in vigore del D.M. 7 agosto 1959, recante norme per la classificazione e l'impacco dei prodotti ortofrutticoli e per la regolamentazione dei relativi imballaggi.

Tale provvedimento è stato adottato in considerazione della generale impreparazione delle categorie economiche siciliane interessate alla produzione ed al commercio dei prodotti ortofrutticoli ed, in particolare, dei produttori di imballaggi, che avrebbe causato seri inconvenienti sui mercati siciliani, relativamente all'applicazione delle nuove norme

FECONDAZIONE ARTIFICIALE

Commenti Politici e preoccupazioni morali

Duri interventi della stampa cattolica - Discordi i pareri della stampa cattolica

L'esperimento di fecondazione artificiale «in vitro» compiuto a Bologna dal dr. Daniele Petrucci e dai suoi collaboratori ha suscitato un enorme eco di commenti scientifici ma anche politici e morali. La scienza per il momento si mantiene molto cauta sulla portata reale delle esperienze ed i giudizi espressi sono spesso contrastanti fra loro. Il prof. Waldimiro Ingiulla, direttore della clinica ostetrica di Firenze ha detto testualmente: «Mi sembra che si voglia far chiasso per nulla in quanto esperimenti della natura di quelli tentati dal prof. Petrucci sono già conosciuti e non costituiscono niente di eccezionale. La fecondazione «in vitro» è possibile, ma da questi esperimenti a far nascere la vita in laboratorio c'è molta differenza!».

Non è dello stesso avviso il prof. Adriano Buzzati Traverso, insigne biologo, titolare della cattedra di biologia all'Università di Pavia il quale afferma che i risultati ottenuti a Bologna sono degni della massima attenzione.

Per la peculiarità dell'esperimento sono le reazioni e le preoccupazioni di carattere morale a prevalere sugli entusiasmi e sugli scetticismi scientifici. Ci si domanda soprattutto se con questa nuova «conquista» la scienza non abbia travalicato i confini che le sono propri, evocando forze mostruose capaci di annientare la vita e la dignità dell'uomo; se la scienza non abbia tradito i suoi compiti che sono quelli di aiutare la vita e non di annullarne le ragioni.

Preoccupazioni del genere sono, com'è ovvio, particolarmente vive nella stampa cattolica che ha scatenato una violenta campagna contro l'esperimento. «L'Osservatore Romano» si è pronunciato con un durissimo editoriale del suo direttore. Lo scritto non si limita a manifestare la sua fiducia sul valore scientifico dell'esperimento ma ne condanna i presupposti e i fini morali a nome della Chiesa ricordando che già Pio XII e Giovanni XXIII si sono più volte espressi contro la fecondazione artificiale a qualunque fine. Il dato religioso — ha scritto l'«Osservatore» — non si può sopprimere. «Non c'è da esultare — conclude lorgano vaticano — da rallegrarsi all'ipotesi che sia possibile all'uomo deviare sacrilegalmente dal solco di natura, ch'è il solco di Dio».

«Il Popolo», pur negando un certo valore all'esperimento dei tre medici bolognesi si domanda «concludendo implicitamente in maniera affermativa» se stavolta ci si trovi dinnanzi ad un'azione mostruosa senza precedenti.

Sulla stampa indipendente o politica i commenti sono scarni ed i titoli non clamorosi. C'è dappertutto come uno sconcertamento ed uno sgomento che impedisce di prendere posizioni troppo nette. «L'Avanti!» ha pubblicato, per commento, un brano di un vecchio libro di Huxley che descrive un mondo senza più vita e amore, dove si pratica la fecondazione artificiale ma i sentimenti dell'uomo sono uccisi dall'allontanamento e lo spirito del brano si deduce che, forse per la prima volta, i socialisti sono cauti nel salutare una conquista scientifica moderna

Naturalmente ci sono anche i lati pittoreschi e folkloristici rappresentati dalla stampa di destra che annuncia a grandi lettere che il mondo, per colpa dei comunisti, va ormai alla rovina e che presto gli uomini non saranno più uomini.

Balli Peccaminosi

UN SOFISTA il frate domenicano che si è preso la briga di classificare i diversi gradi di peccaminosità dei balli moderni. *Ma come avrà fatto, lui che certamente non ne ha alcuna esperienza?*

Comunque secondo la morale cristiana, — afferma il frate — il ballo «non è in sè un atto illecito», poichè «il godimento di un ritmo a cui corrisponde armonicamente un'altra persona in sincronia ad una musica non è oggettivamente malizioso».

1) balli innocui: son quelli di origine europea (a «contatto limitato» come il valzer, la polka, la mazurka ed altri similari), i quali, «sia per la necessaria attenzione alla musica, sia per i passi e giri della danza stessa, sia per certa abitudine del costume locale, non possono esser considerati per sè gravemente pericolosi»;

2) balli considerati in sè come occasioni prossime di colpa grave: sono quelli di origine negro-americana (a contatto esterno» come lo slow nelle sue diverse accezioni, il fox-trot, il boston, il tango, l'one-step, il charleston) i quali, «pur non essendo disonesti per natura loro, rappresentano piuttosto una effettiva mancanza di pudore»;

3) balli intrinsecamente pericolosi: ossia quelli di origine ispano-americana (a «contatto intervallato» come la rumba, la carioca, il bolero, il bajòn, il mambo, la samba, lo swing, il boogie-woogie, la raspa, il cha-cha-cha ed il calypso) i cui «atteggiamenti, le mosse e gli ancheggiamenti sono definiti lascivi dagli stessi maestri di danza ed offendono notevolmente la virtù della pudicizia»; e perciò essi «non solo sono occasioni prossime di colpa grave, ma già di per sè peccaminosi». Tuttavia si può ammettere che in taluni di essi «la fatica, la posizione distanziata e lo esercizio acrobatico (come nel caso del rock-and-roll) diminuiscono la diretta libidinosità e attenuano in parte l'effetto eccitante puramente sessuale».

«La moralità del ballo — osservava ancora il religioso che ha condotto la originale inchiesta — deve esser giudicata anche e soprattutto in base all'intenzione di chi lo attua o vi coopera (circostanze soggettive) ed in base al modo prescritto con cui viene eseguito, all'ambiente, alle parole, alla musica che lo accompagna, al vestito, all'atteggiamento antecedente, concomitante e conseguente degli astanti o allo eventuale scandalo (circostanze oggettive). L'insieme di tali fattori ci persuade ovviamente che solo in casi rarissimi si possa evitare il peccato veniale o per lo meno, ci si possa avventurare in una sala da ballo senza reale pericolo di colpa più o meno grave»

Recentissima:

VINCENZO ADRAGNA

ERICE

LA STORIA, LE TRADIZIONI, I MONUMENTI

E' un'opera che, nelle quattro parti in cui si suddivide, dà un quadro completo della vita ericina di ieri e di oggi; presenta, in una sintesi interessante ed aggiornata, quanto dal 1830 ad oggi si è andato scrivendo sull'antichissima cittadina e ne descrive esaurientemente i monumenti dell'età antica, medievale e moderna.

Volume di oltre 200 pagg., stampato in pesante carta uso mano. con 20 illustrazioni fuori testo, presentato in elegante veste tipografica, con sovracoperta a colori - Prezzo L. 2.000

ANTONIO VENTO EDITORE A.V. TRAPANI

EMENDAMENTI AL PIANO DELLA SCUOLA

Le discussioni svoltesi alla quattordicesima assemblea della FIDAE a sostegno del finanziamento della scuola privata da parte dello Stato hanno acuito il contrasto sull'emendamento proposto dall'on. Franceschini in seno all'VIII Commissione della Camera, contrasto che, manifestatosi con lo abbandono della seduta ad opera della minoranza, si renderà più duro, è da crederlo, quando il disegno di legge sul Piano decennale per lo sviluppo della scuola sarà portato in aula.

Come è noto, la maggioranza democristiana della predetta Commissione ha approvato in una delle sue ultime adunanze un articolo aggiuntivo in base al quale lo Stato dovrebbe contribuire alla spesa procapite degli alunni delle scuole private nella misura dell'80 per cento della spesa che esso sostiene per ciascun alunno delle proprie scuole. Di questo 80 per cento, il 75 sarebbe destinato al compenso degli insegnanti, il 5 all'assistenza degli alunni.

Così, si pensa ovviamente, sarebbero evitati altri casi di insegnanti di scuole private che adiscano alla Magistratura contro i gerenti delle scuole private per gli stipendi di fame che questi corrispondono loro, e i medesimi, ossia i gerenti, potrebbero organizzare, o estendere meglio, a impresa commerciale una funzione tanto alta e delicata quale è quella dell'educazione della gioventù.

Un più vivo senso di opportunità e di furberia avrebbe dovuto suggerire, se mai, che la maggior parte del contributo statale fosse destinato all'assistenza degli alunni: ma tant'è: gli insegnanti conoscono i diritti e il diritto e non sempre si rassegnano a farseli negare; gli alunni invece non hanno fatto mai ricorso a forme estreme di rivendicazioni.

L'on. Franceschini fu relatore alla Camera della allora VI Commissione permanente della istruzione e delle arti sullo stato di previsione del Ministero della P.I. relativo all'esercizio finanziario 1957-58, e nelle 74 ampie pagine della sua bella relazione illustrò largamente le deficienze della scuola italiana insistendo sulla necessità urgente degli studi nei loro diversi gradi. In merito all'assistenza scolastica per gli alunni delle elementari per esempio, egli scrisse che il notevole sforzo che si faceva in quell'esercizio aumentando i fondi di 155 milioni, ossia portando la spesa a un miliardo di lire, era «ancora una goccia d'acqua» (la sottolineatura fu sua) se si pensava «alle molte migliaia di comuni cui provvedere».

Senza dubbio negli ultimi 2 anni si è andati ancora più avanti nel migliorare i servizi scolastici. Per rimanere nel campo dell'assistenza degli alunni non abbienti delle scuole dell'obbligo diremo che la nuova legge (4 marzo 1958) sul Patronato scolastico ha procurato al medesimo maggiori fondi elevando il contributo del Comune da 2 a 50 lire per abitante. Ma invece di una goccia d'acqua, questi provvedimenti saranno un piccolo rigagnolo in un oceano di bisogni, tenendo conto specialmente dell'ampliamento dei compiti assistenziali demandati al Patronato, compiti che non si limitano e non devono essere limitati alla semplice fornitura di libri e cancelleria e magari di indumenti e calzature, ma devono essere estese all'assistenza sanitaria, sportiva, ricreativa, para e post scolastica per lo sviluppo e la protezione fisica, intellettuale e morale dei fanciulli non abbienti e in generale per il miglior fiunzionamento della scuola pubblica.

Ora, con tante necessità che questa ha e che sono a tutti note e che la minaccia dello sciopero degli insegnanti delle scuole elementari, secondarie e artistiche ha posto in maggiore drammatica evidenza, come è possibile che si debba pensare al finanziamento della scuola privata?

E' vero che l'on. Franceschini, a proposito dei rapporti di questa con la scuola statale, affermò nella sua relazione che «la scuola buona, *dovunque* sia, deve essere additata a modello, la cattiva, *dovunque* sia, deve correggersi o sparire»: Ma si può immaginare che possano sparire le scuole pubbliche delle borgate sperdute sui monti e lungo le vallate, dove nessun matto istituirebbe una scuola privata, perchè funzionano nei fondaci e sono frequentate da fanciulli mal vestiti e peggio calzati, denutriti e deboli e privi di assistenza e dei più semplici conforti della modernità? Non potendo sparire in tante, tantissime parti della Penisola — e non si tratta soltanto di borgate ma anche di paesi e città — la scuola pubblica deve essere corretta, ossia deve divenire oasi di serenità, di spiritualità, di gioiosità, centro di attività nel quale i fanciulli trovino soddisfazione ai loro bisogni materiali e intellettuali, quelle sodisfazioni che riparino alle deficienze, alla povertà, alla miseria e alle miserie delle loro famiglie.

L'on. Franceschini appoggiò la sua tesi a favore della scuola privata a quanto il ministro Pasquale Villari nel 1891 dichiarò al Senato del Regno: «Io non dico a nessuno di mandare i figli a questa o quella scuola; ma dico a tutti di mandarli alle scuole che essi giudichino migliori. Mi sforzo di dar mezzi ed opera ad ottime scuole, senza impedire che sorgano scuole on statali, convinto come sono che *c'è un solo modo di impedire le cattive scuole, quello cioè di averne delle ottime*, qualunque sia il loro carattere».

Ora, a parte il fatto che hanno bisogno di mezzi e di opera non le scuole ottime ma le cattive, è proprio qui il dovere dello Stato: di avere ottime scuole, perchè è qui il diritto dei cittadini: che lo Stato fornisca loro ottime scuole: quelle che sono di tutti, che tutti possono e debbono frequentare perchè danno garanzia di essere al di sopra delle scuole dei partiti e delle confessioni mettendo i fanciulli di qualsiasi provenienza sociale in condizioni di assoluta uguaglianza.

Coloro che in Italia insistono ancora a pensare che il fatto di scuola lo Stato — dal quale pur reclamano la difesa dei propri interessi privati — debba giungere dove non arrivano enti e singoli e pongono gli uni e gli altri sullo stesso piano dello Stato stesso, non hanno ancora il senso della realtà storica, di quella nella quale viviamo noi italiani.

L'ottimo nel campo della scuola deve essere fornito prima di tutto e sopra tutto dallo Stato. Non è ammissibile che siano gli enti e i privati a dare esempi e modelli allo Stato; deve essere precisamente il contrario.

E allora, miliardi e miliardi ad esuberanza, a bizzeffe, per la scuola pubblica, quella che realizza una delle fondamentali funzioni dello Stato. Quando — e così fosse domani! — ce ne saranno di avanzo, allora soltanto, e nei limiti della Costituzione e delle leggi che la attueranno, si potrà premiare la scuola privata.

Pasquale Ritucci

Chiedete preventivi: con poca spesa introdurremo i vostri prodotti nelle famiglie trapanesi

la pubblicità indirizza il cliente

Migliaia di trapanesi leggono "Trapani Nuova"

Rivolgetevi all'Amministrazione del Giornale

"Vuoi, signora, che ti dica la vita?"

di MARIKA BURGARELLA

Zingare, su tutte le strade del mondo, a indovinar la ventura. Dai loro accampamenti strani, fatti di tende e di stracci, di carrozzoni che ricordano le grandi emigrazioni, su tutte le strade del mondo, come sciamare di gonne rosse, di corsetti attillati, di casacche, di monili.

— *Signora, vuoi che io ti legga la mano? Vuoi signora?*

Aveva una collana tutta di monete, e due occhi come carboni. Alta. Fiera.

— *Vuoi signora che ti dica la vita?*

Per istrada, mentre un bimbo grassoccio, bello, le si tirava dietro, attaccato all'ampia gonna colorata a vivaci toni di rosso.

Mormorai una scusa e passai in fretta. Ma il mio cuore rimase ammaliato dai grandi occhi neri, dal tintinnio d'oro falso delle sue collane.

E durante la giornata più volte tornò alla mia memoria quel bimbo dagli occhi grandi, aggrappato alla gonna dai colori sgargianti, quella voce dolce, calda, convincente, che aveva messo nel mio cuore un vago senso di disagio e di aspettativa e di curiosità quasi morbosa.

Ma era solo curiosità la mia?

Ci sono delle cose che stanno nel fondo del cuore come legate a secoli di vita ancestrale. E poi ci sono delle cose che non sappiamo se stanno dentro di noi, o se al di fuori di noi vivono attaccando il nostro io, penetrando la nostra coscienza Tutto il mondo di fiabe della nostra fanciullezza, con le sue fate e i suoi principi azzurri, con maghi e orchi e streghe a rendere dolci e serene le nostre ore di svago, o a turbare il nostro riposo con visioni che sconvolgono i sensi e che traggono dal nostro più recondito incognito i misteri del divenire, tutti i misteri del subcosciente.

* * *

E volli andare nell'accampamento degli zingari.

C'era un grande fuoco sotto la tenda; accanto al fuoco sedeva accovacciata su di un tappeto Guguranka. Tendeva le mani alla fiamma. Da una fessura della grande tenda, in alto, entrava un'aria gelida che mi faceva tremare; ma penetrava anche uno squarcio di cielo, di quel cielo calmo, immobile delle fredde notti invernali. Istintivamente guardai verso l'alto.

La donna si alzò piano. Illuminata tutta dal riverbero della fiamma. Il suo viso allungato, la piega del suo labbro, esprimevano secoli d'attesa, sapevano forse della ricerca affannosa del valore della vita, di quella vita che nasce e che finisce su strade tutte uguali, senza nome, senza confini, per tutti i continenti. Vestita di stracci: una lunga sottana dai colori violenti, una blusa logora, un fazzoletto attorno al collo. Le scendeva fino alla vita una collana di monete false, che scompariva a tratti nascosta da una treccia di capelli lunghissimi d'un nero corvino. Mi esaminò a lungo in silenzio. Poi accostò i lembi della tenda e tornò a sedere. I suoi occhi brillavano come brage e accendevano nel suo viso una strana luce di mistero. Lo sgomento che si era impossessato di me nell'entrare sotto la tenda era scomparso: il fascino di quel mondo sconosciuto, di quella vita senza meta, e pure così profonda, così violenta, mi spingeva in una conversazione fatta di mille domande.

E Guguranka mi parlò della sua vita, del suo paese, della lontana Jugoslavia: mi parlò del suo mondo, del mondo impenetrabile di chi vaga di terra in terra, senza una patria; mi parlò della sua casa. Sì, quei logori materassi, quella tenda, erano tutto il suo mondo, erano la sua casa.

* * *

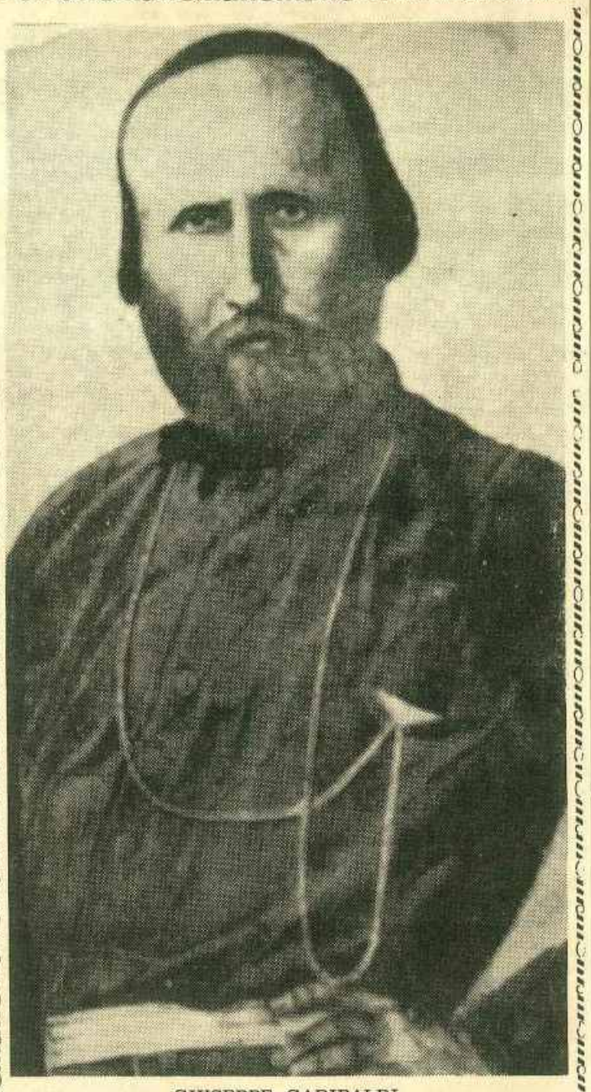
Vogliono taluni che alla base della civiltà stia soltanto il desiderio dei popoli di abbandonare la loro vita di nomadi, per vivere stabilmente in una casa propria, con le persone care scelte a compagne dell'esistenza.

E non è vero. Perchè anche qui, in mezzo a questi stracci, in mezzo a questo mondo di miserie, io ho riconosciuto la casa, la famiglia. E' forse quel giaciglio di paglia, forse quella coperta sbrindellata che tenta di far meno fredde le notti sotto la tenda al bimbo di Guguranka, o forse soltanto questo bimbo dai grandi occhi di attesa, che dà il senso del divenire... che dà il senso dell'amore e della famiglia...

* * *

Mi chiese subito dei soldi. Poi cominciò a leggere nella

Marika Burgarella (segue in 4. pag.)



GIUSEPPE GARIBALDI

SULLE RIVE DEL RIO GRANDE

Realtà e leggenda dell'Eroe dei due Mondi

Nel suo soggiorno americano egli ebbe modo di dare la prima manifestazione del suo genio militare accompagnato da un profondo amore per la libertà - La battaglia di S. Antonio del Salto

E' appena finito l'anno nel quale non sono mancate, in verità, le rievocazioni celebrative della epopea dei Mille. Molto si è scritto e si è detto sulle leggendarie imprese dell'Eroe dei due Mondi e non sempre con quello spirito di obiettività che non dovrebbe mancare anche al «croniquer» più sconosciuto e più elementare. E anche quando se ne è parlato male — ha detto male di Garibaldi — non s'è usciti da un certo schema convenzionale che invece di presentare un Garibaldi vivo con i suoi pregi e i suoi difetti, ci ha offerto un ritratto senza prospettiva, senza quel contrasto di luce ed ombra per cui la personalità del generale rimaneva sfocata ed appiattita sul fondo. In effetti non è molto facile evitare i pericoli di un manierismo garibaldino e neppure valicare i confini di un dagherrotipo di famiglia. Visto anche con l'occhio più spassionato e moderno, fuori dagli schemi tradizionali, sollecitati anche da un certo desiderio di revisione critica — si veda per esempio uno degli ultimi contributi in tal senso: la monografia del Denis Mack Smith su *Garibaldi* (edizioni Lerici) — il popolare condottiero del Risorgimento conserva intatta la sua forza di seduzione che esercitò lungamente sugli uomini del suo tempo. Un fascino potente, soggiogante, magnetico che ha quasi del soprannaturale. Uomini e donne di ogni età e condizione sociale, di ogni paese che ebbero la ventura di avvicinarlo, ne furono abbagliati. E non solo ma anche il tentativo di una interpretazione moderna, critica, come abbiamo detto poc'anzi, cade in un altrettanto grave pericolo: quello cioè di soggiacere alla polemica dell'anticonformismo, altrettanto da superare come la più smaccata oleografia.

Noi non pretendiamo di offrire un ritratto completamente inedito di Garibaldi, nè di presentare un Garibaldi nuovo, ma solamente di individuare, di cogliere in alcuni momenti importanti della sua vita, il lato umano, il senso della sua partecipazione e comprensione umana agli avvenimenti di cui era spesse volte spettatore ed attore, più questo che quello, che è in fondo la chiave per comprendere e farsi ragione della sua popolarità e il segreto del suo fascino.

Sorvoliamo sul periodo della giovinezza. Le gesta coraggiose e temerarie di Garibaldi che salvò una povera lavandaia in procinto di annegare e poi alcuni suoi compagni usciti in barca, sono oramai talmente conosciute e non servono altro che a testimoniare della dote di coraggio e di sprezzo del pericolo di cui il generale darà in futuro altre e più esemplificative prove. Del resto di questi avvenimenti legati alla sua fanciullezza noi abbiamo un ricordo diremmo personale dal momento che uno dei primi libri che nostra madre ci mise in mani raccontava proprio quegli episodi che avevano visto il giovinetto Garibaldi protagonista con semplicità d'animo e naturalezza d'intenti. Preferiamo invece esaminare due momenti importanti della sua vita di nizzardo: la vita di esule in America e la spedizione dei Mille. In un certo senso nell'arco di queste due imprese si racchiude la vita travagliata e avventurosa di Garibaldi non disconoscendo, si intende, le eroiche giornate del 1848, della appassionata difesa della Repubblica Romana, la sua vanzata trionfale sui colli del Trentino nella seconda guerra di indipendenza. Ma è certo che nel soggiorno americano Garibaldi ebbe modo di dare la prima manifestazione del suo genio militare accompagnato da un profondo amore per la libertà in difesa dei popoli oppressi e che era vivificato dal sentimento patrio, da una chiara coscienza politica della situazione italiana troverà modo di manifestarsi compiutamente assieme alla abilità militare nella lunga martoriata e luminosa stagione risorgimentale.

Sul finire del 1835, Garibaldi si imbarca a Marsiglia come comandante in seconda sul brigantino «Nautonier» che faceva rotta per l'America del Sud, sbarcando a Rio de Janeiro ove molti connazionali, esuli come lui lo hanno preceduto La notizia dell'arrivo di quell'ormai famoso Giuseppe Garibaldi che il Tribunale militare di Genova aveva condannato a morte per aver capeggiato il tentativo insurrezionale in quella città, suscita molto entusiasmo fra gli esuli politici italiani, quasi tutti affiliati alla «Giovane Italia» ed alla «Giovane Europa», tanto più che Garibaldi era latore di messaggi di Mazzini, messaggi che esaltarono e commossero quelle anime generose.

Erano fra questi profughi tempre di italiani, ferventi patrioti alcuni dei quali ebbero molta parte nella storia del Risorgimento italiano, quali: Giacomo Medici, Luigi Rossetti, G. B. Cuneo, Livio Zambeccari, Anzani, Carniglia ed altri, tutti di pura fede mazziziana.

In una gara di emulazione tutti si prodigarono per aiutare il nuovo fratello, procurandogli mezzi di sussistenza e in un secondo tempo ottenendogli dal governo della Repubblica di Rio Grande le «Lettere di Corso» ed allestendo naviglio armato da affidare al suo comando contro il Brasile.

Siamo al 15 giugno 1837 e Garibaldi al comando della goletta armata «Farropilha», viene assalito da due lancioni armati della Repubblica dell'Uruguay.

Nella mischia del combattimento un proiettile lo colpisce fra l'orecchio e la carotide traversandogli il collo e rovesciandolo privo di sensi sul ponte della nave.

Soccorso dagli uomini dello equipaggio mentre lo scontro continua con accanimento, un altro valoroso ligure, Luigi Carniglia, prende il posto del comandante riuscendo a sfuggire agli assalitori.

Garibaldi rimane sedici giorni sullo stesso battello fra la vita e la morte, privo di assistenza medica, con la pallottola sempre conficcata nel collo che gli procura atroci spasimi.

Eccolo, quindi, gravemente ferito nel primo scontro guerresco della sua vita, che costituirà il suo battesimo di fuoco e di sangue, e per una strana coincidenza, ferito proprio da soldati e per ordine del governo di quella Repubblica dell'Uruguay alla quale dovrà rendere in seguito servigi di incalcolabile valore.

Finalmente il battello riesce ad approdare a Gualeguay, ed il ferito viene ospitato nella casa del Governatore di quella Provincia, assistito e curato da un ottimo chirurgo che, con rara perizia riesce ad estrarre il proiettile e ad ottenere la guarigione di lì ad un mese.

Benchè oggetto di premure, non poteva però allontanarsi oltre un certo perimetro, essendo considerato prigioniero. Ma la privazione della libertà, era per Garibaldi una inaudita sofferenza. Il pensiero dell'evasione era per lui ossesionante, e questa venne posta in atto non appena il Governatore, che lo aveva trattato con umanità, venne trasferito ad altra Provincia e sostituito con un altro Governatore, Millan, uomo brutale e feroce il quale dette subito ordine di raddoppiare la sorveglianza del prigioniero per evitare una evasione.

Ciò nonostante, col concorso di occasionali conoscenti, una notte mentre infuriava il temporale, riuscì a fuggire a cavallo; ma dopo aver compiuto cinquantaquattro leghe, venne raggiunto da un manipolo di cavalieri armati e ricondotto a Gualeguay mani e piedi legati al ventre del cavallo e col volto piagato e tumefatto dagli aculei degli insetti che infestavano quella zona.

Condotto innanzi al Governatore Millan, questi, dopo averlo interrogato per avere i nomi di coloro che avevano agevolato la fuga, dopo averlo colpito più volte al viso con uno scudiscio, dette ordine di applicargli la tortura. Immediatamente venne sospeso per i polsi ad una trave lasciandolo penzoloni per due ore, provocando, col peso del corpo, la lussazione delle spalle.

Ancora una volta il feroce Governatore, sperando di averlo ormai alla sua mercè, ripetette l'interrogatorio, ma Garibaldi per quanto esausto ed allo stremo delle sue forze, gli sputò su viso esclamando: «Mai e poi mai tradirò i miei amici».

Dopo di che, venne gettato in un tetro carcere ove ristette per ben due mesi. Infine il Governatore, non volendo assumersi la responsabilità della morte di uno straniero, dette ordine di ricondurlo, mani e piedi legati al punto ove era stato catturato.

Più tardi, le alterne vicende belliche, fecero cadere nelle mani di Garibaldi tutti i capi militari della Provincia di Gualeguay compreso il suo torturatore, Don Leonardo Millan.

Chiunque altro al cospetto del suo aguzzino, ormai alla

Evaristo Benini

(Segue in 4. pag.)

L'adolescenza, età piena di pericoli

Molte deviazioni degli istinti sessuali derivano dall'educazione sbagliata

Per combattere talune manifestazioni di anormalità non servono a nulla le prediche moralistiche, ma è necessaria l'attenta osservazione di educatori preparati

Tra le accuse più frequenti che si leggono sugli organi del moralismo nazionale contro la letteratura, il teatro, il cinema contemporanei è quella di affrontare argomenti e temi scabrosi, a puro titolo scandalistico, o peggio ancora, per aderire ad una tenebrosa scongiura che mira a svellere le basi morali, a deteriorare il costume, a creare insomma le premesse di un profondo disagio quale cavallo di Troia di una eversione totale delle strutture politico-sociali. E' la vecchia storia della cosiddetta «arte degenerata» sulla quale i nazisti fondarono in gran parte la loro polemica antiumanistica, la loro sanguinaria follia. Non v'è dubbio che uno dei temi che spesso ricorrono in romanzi, in film, in drammi e commedie sia quello della deviazione sessuale; ma è altrettanto vero che inversione e deviazioni — basta documentarsi nelle cronache dei giornali — si sono accresciute come numero di casi, e soprattutto hanno assunto un certo peso in taluni ambienti; romanzi, films, drammi e commedie affrontano questi casi come espressione psicologica, e nella maggior parte ponendo esplicitamente i loro protagonisti su un piano di negatività, e denunciando tuttavia queste situazioni e la loro pericolosità sociale.

* * *

Si tratta di un problema assai grave che non si risolve censurando libri, films e commedie e che non si risolve emanando drastiche disposizioni penali. Se la letteratura, il cinema, il teatro spesso ci mostrano particolari emotivi di queste manifestazioni, questi particolari rispecchiano situazioni di fatto che dopo la denuncia dell'arte vanno studiate sul piano scientifico. Solo attraverso un'attenta osservazione da parte di educatori e medici specializzati, accompagnata da approfonditi studi, del periodo dello sviluppo puberale può portare a combattere le cause originarie del fenomeno delle deviazioni nell'istinto sessuale con sufficiente probabilità di riuscita. Questo hanno affermato noti endocrinologi e neurologi francesi al Convegno sui problemi pedagogici dell'adolescenza, tenuto di recente — come informa il SIRS (Servizio informazioni per lo sviluppo della ricerca scientifica) — a Parigi.

L'inizio dell'attività sessuale regolare coincide con la pubertà. Più del 90% degli adolescenti maschi ha una attività regolare all'età di 15 anni; più del 95% sono attivi per tutto il periodo che va dai 16 ai 45 anni; dopo vi è una caduta graduale ma netta. La coincidenza del periodo sessualmente più attivo con l'adolescenza solleva problemi sociali specie tra gli educatori che si chiedono in quale età i giovani siano maturi per ricevere un'istruzione sessuale. Si aggrava il problema quando i giovani vivono in comunità, tipo il collegio, dove il precettore respinge, di regola, la conoscenza di fenomeni così importanti nei propri allievi, ignorando che i tipi di comportamento sessuale che saranno seguiti per tutta la vita portano l'impronta delle esperienze dell'adolescenza, in quanto si determinano durante l'età di maggiore attività e di maggiore capacità fisica.

Altrettanto pericoloso è un certo tipo di educazione moralistica, che condanna la cosiddetta «promiscuità» tra i due sessi nella scuola e nella vita, certa predicazione sessuofobica, spesso di estrema violenza, che addita ai giovani l'altro sesso come una sorta di presenza demoniaca e nella purezza sessuale, cioè nel preservarsi da contatti, anche i più innocenti, con individui dell'altro sesso, addirittura un vero e proprio stato di grazia. Nella maggior parte dei casi i giovani educati a questo tipo di frigido angelismo, che li terrorizza e li macera, confluiscono fatalmente verso l'inversione sessuale. Come si è detto, è nell'adolescenza che si determinano certi stimoli e certe manifestazioni. Si tratta, infatti, del periodo più pericoloso della vita, in cui cioè le capacità del giovane a crearsi delle relazioni sociali, a sviluppare qualsiasi tipo di relazione sessuale e a risolvere i problemi dell'equilibrio sessuale, sono messi a dura prova.

Le scarse possibilità di sviluppare la propria personalità, ad esempio, la mancanza di intimità psicologica per tutta la giornata, la presenza di individui soltanto di sesso maschile, o viceversa di solo sesso femminile, facilmente incidono in maniera indelebile sullo sviluppo sessuale. E' infatti nella pubertà che avviene il «coordinamento dei riflessi sessuali»: i riflessi che nelle prime epoche della vita sono ad uno stadio primordiale simile a quello degli esseri inferiori nella scala zoologica, dove i riflessi sono maschili o femminili e basta; in un secondo tempo, con l'ulteriore sviluppo dell'individuo assumono il carattere differenziato di veri e propri riflessi condizionati dagli stimoli e dalle impressioni ricevute.

Se nel momento dello sviluppo puberale sono esperienze ed impressioni anormali a creare le spinte erotiche, si instaurano nell'adolescente dei riflessi condizionati che rivestono una importanza fondamentale per spingere la vita sessuale sul binario dell'anormalità e della deviazione.

E' noto che ogni adolescente è in una fase di immaturità sessuale nella quale la reazione è sempre identica a qualsiasi stimolo che abbia le caratteristiche di stimolo erotico, a prescindere da dove si origini, se in un essere del sesso opposto o dello stesso sesso. E' il periodo della indifferenziazione sessuale nel corso del quale l'istinto porta il giovane essere sia verso l'elemento maschile che femminile. Ogni decisione del suo sviluppo sessuale futuro avviene in questo periodo e pertanto la frequenza di esclusive intimità maschili può essere con facilità la causa di inconsapevoli scelte sbagliate e dannose all'integrità morale del fanciullo.

* * *

Non diverso è il caso di adulti che iniziano in età avanzata l'omosessualità. Trattasi di ritorni alla fase della pubertà per un movimento di regressione latente nell'organismo che può ripristinarsi per fatti occasionali quale, ad esempio, è il più elementare, la momentanea contingente assenza di elementi del sesso femminile. Secondo la concezione psicanalitica l'omosessualità sarebbe la manifestazione di una nevrosi o di un arresto dello sviluppo erotico nello stadio della pubertà, e pertanto gli omosessuali andrebbero divisi in due gruppi: i nevrotico presi dal complesso della propria anormalità e gli esibizionisti o omosessuali pervertiti. A ciò va aggiunto, sempre secondo la psicanalisi, l'esistenza di graduazioni dell'uno e dell'altro estremo dell'istinto sessuale.

Il Kinsey — come ricorda il SIRS — nel suo rapporto riassume così le diverse graduazioni dell'equilibrio omosessualità-eterosessualità sulla base di 6 mila casi: il 37% ha avuto tra la pubertà e la senescenza alcune esperienze di omosessualità; il 50 per cento dei celibi fino all'età di 35 anni ha avuto franca attività omosessuale fin dalla pubertà; il 63 per cento non ha mai avuto attività omosessuale dopo la pubertà; il 13 per cento ha avuto stimoli sessuali; il 30 per cento ha avuto esperienze omosessuali accidentali per alcuni anni dopo la pubertà; il 25 per cento ha fatto più che una semplice esperienza omosessuale accidentale; il 10 per cento è più o meno esclusivamente omosessuale per alcuni anni; il 4 per cento è esclusivamente omosessuale per tutta la vita.

Da queste cifre percentuali non si desume soltanto la diffusione della omosessualità, ma ancor più si deduce l'importanza di una azione preventiva che agisca durante il periodo di formazione, o meglio di differenziazione dell'istinto sessuale, cioè durante la pubertà.

Una prevenzione del genere non può che essere condotta con una prudente educazione sessuale, così controllata da pedagogisti da neurologi e da endocrinologi come già si fa in alcuni Paesi del Nord Europa, nelle scuole e nelle comunità. La regressione, secondo il giudizio non soltanto degli psicanalisti, ma anche dei sociologi e degli psichiatri francesi porterebbe ad un aumento del fenomeno per la implicita azione di stimolo di caratteristche anormali.

Enrico Molli

RICORDATE!

Gli abbonamenti numerosi sono la forza del Giornale

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI PER IL 1961				
ANNO	SEMESTRE	ESTERO	SPECIALE	SOSTENITORE
1.500	800	il doppio	5.000	50.000

Inviare vaglia ed assegni all'Amministrazione in *Via Palermo, 112 - TRAPANI*

I libri di Diritto sulla Previdenza Sociale

La Tutela Previdenziale

di

Giorgio Cannella

Il libro costituisce l'ultima ponderosa fatica dell'illustre Autore che è libero docente di diritto della Previdenza Sociale presso l'Università di Roma, e le cui precedenti opere sulle leggi di Sicurezza sociale sono favorevolmente note.

Esso colma una notevole lacuna sistematica nel fitto groviglio normativo delle leggi previdenziali illuminando un campo ancora poco noto, qual'è appunto quello della previdenza marinara, che interessa, nella nostra Italia peninsulare, vaste masse di operatori del mare.

Il Cannella avverte, in prefazione, che da un canto ha voluto soddisfare l'esigenza di avere un quadro ordinato della complessa ed aggrovigliata legislazione esistente «risultante da stratificazioni successive in epoche diverse e distanti nel tempo, che è sparsa in svariati provvedimenti generali e particolari spesso contraddittori e non coordinati». Dall'altro lato ha voluto «contribuire alla soluzione di problemi interpretativi della disciplina attuale soprattutto spianando e tracciando la strada per più approfonditi studi su singole questioni sia per indagini comparative tra i diversi ordinamenti previdenziali nazionali, sia, infine, ma non da ultimo, per la compilazione sempre promessa dal legislatore e mai realizzata, di un testo unico delle norme vigenti».

L'intento che si è prefisso l'Autore, con meritoria certosina fatica è stato, a nostro avviso, pienamente raggiunto, con l'augurio, anche nostro che al legislatore non manchi lena pel coordinamento razionale e sistematico dei vari testi.

Il volume di 378 pagine, sia per costruzione sistematica ed impostazione esegetica, sia per abbondanza di riferimenti giurisdizionali e dottrinali, anche comparativi tra vecchie e nuove leggi, condensati in numerose note, risulta del massimo interesse, e risponde alla sentita esigenza non soltanto dei pratici ma anche dei teorici, quale utile testo di orientamento e di consultazione

La materia trattata è vasta e non semplice. L'Autore ha attinto, nell'arco dei secoli alle diverse fonti di produzione legislativa per giungere alle ultime leggi e convenzioni normative. Ha saputo trarre dal «caos» legislativo un ordine strutturale per una più corretta ermeneutica legale.

Le varie disposizioni sull'Ente gestore, sui soggetti e sugli eventi protetti, sui soggetti obbligati, sulle prestazioni, sui contributi soggetti a privilegio, sui poteri giurisdizionali, sono oggetto di attento e ponderato esame.

L'opera, alla quale non potrà mancare il meritato successo, è preceduta da un indice sommario e porta alla fine un accurato indice legislativo nonchè un accurato indice analitico per una più rapida e facile consultazione.

L'edizione del Giuffrè è, come sempre, chiara ed elegante.

Vito Spitaleri

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia.
Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 112 - Tel. 1011

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari nè spirito di parte.

Al gioco del calcio non vince sempre il migliore

Il Trapani impone la sua classe ma i due punti purtroppo vanno al Siracusa

Servizio dei nostri inviati speciali

(segue dalla prima pag.)
tà dei soli Cacciavillani e Baccalini. Che la dea avesse ancora voltate le spalle al Trapani, è apparso fin troppo chiaro dai primissimi minuti di giuoco allorchè Ferrari prima, Manenti e Merendino, dovevano ricorrere alle cure mediche per degli incidenti di una certa entità. Di ordinaria amministrazione, ma di grande rilievo comunque, lo stiramento capitato all'esordiente Manenti costretto a ripiegare del tutto inutilizzato all'estrema destra. Del tutto particolare ed impressionante invece, l'incidente capitato al pur brillante Ferrari protagonista di una scena di libero cuore nel convulso intervallo: il buon Ferrari, vittima di una crisi di pianto mostra fra le lagrime la sua guancia trasfigurata dallo zigomo completamente schiacciato da una poderosa testata subita in uno dei tanti scontri vittoriosi sostenuti con Tarantino. E' sul punto di rinunziare (ed era umano) ma la generosità del suo cuore non trova limiti e non riesce infine a disertare il rettangolo laddove i granata daranno ora tutto se stessi per cercare alla disperata di raddrizzare un bugiardo punteggio fra l'altro già handicappati del mancato apporto dell'esordiente Manenti. Stringe ancora i denti, accenna una smorfia che voleva essere un sorriso ed è il più lesto ad infilare il sottopassaggio Quello che di buono riuscirà a fare inutile commentarlo poichè sin troppo noto. Incidenti meno lievi subiranno ancora De Dura con uno spacco sull'arcata sopracciliare sinistra e Merendino vittima d'una noiosa emorraggia al naso in seguito ad un intervento deciso su Azzali. Aggiungete la irregolare segnatura della terza rete siracusana allorchè i granata erano addirittura in dieci protesi alla ricerca disperata del meritatissimo pareggio; aggiungete ancora il mancato arrivo di tutte e due i segnalinee sostituiti in estremis da due arbitri locali (pare che la cosa incominci un pò a puzzare dopo il fattaccio di Agrigento) ed avrete chiaro il quadro desolante della più sfortunata e drammatica sconfitta del nostro bravo Trapani. Malgrado le gravi menomazioni riusciranno comunque ad imporre la loro smagliante classe, prodigandosi con rara generosità e raccogliendo infine l'affettuoso riconoscimento dei molti trapanesi al seguito che a gran voce han scandito il nome della squadra del cuore.

Stanchi e commossi i granata han risposto con la tristezza dei loro sguardi e più di uno ha asciugato furtivamente una ribelle lagrimetta.

Dover dire "tanto" di questo grande Trapani, sconfitto poi seccamente per ben tre reti ad uno, non è certo un compito de' più facili; solo chi ha avuto la fortuna (o sfortuna) d'assistere a questo incontro, può ben capire e facilitare in parte la mia modesta esposizione. Terminato l'incontro, un folto gruppo di sostenitori venuti al seguito della squadra, con insistenza mi ha pregato di annunciare a tutti gli assenti, e tramite il nostro giornale, che ancora una volta e più di prima il Trapani è stato veramente grande. Proprio così! Subito dopo il via, e per ben venti minuti, i granata hanno dato vita ad una sequenza di pregevoli trame improntate al più alto livello di natura tecnica e pratica. Nessuno osava ora scommettere qualcosa sul Siracusa, sia quando la malasorte ha voluto poi infierire sui nostri atleti menomati e sfiduciati come mai. Nella ripresa son partiti ancora di slancio, sorretti dal caldo incitamento dei pochi ma rumorosi sostenitori presenti e ancora la dea, quella dea che a Trapani è stata fischiata per avere in qualche rara circostanza premiato la generosità dei granata, ha voluto ancor punire tutto il loro generoso prodigarsi. Malgrado la secca sconfitta una indiscussa realta riesce a darmi una grande soddisfazione: nessuno può contendere ora al Trapani la palma del migliore! Se il Trapani riuscirà a imporre in avvenire un ritmo tanto sostenuto, allora è legittimo fidare sulle sue grandi possibilità di successo finale! Solo la sfortuna potrà ora sbarrare il passo a un Trapani che, malgrado tutto, è ora più che mai un COMPLESSO DI RAZZA E DA PRIMATO!

Piero Montanti

La cronaca minuto per minuto

PRIMO TEMPO

1': primo angolo per il Trapani. Tira Nardi e Ravera respinge e punizione contro i granata.

2': Ferrari scontratosi con un avversario accusa forti dolori in faccia e gira per il campo barcollando e con le mani al viso.

4' primo angolo per il Siracusa senza conseguenze per il tempestivo intervento di Merendino.

6' Azione travolgente del Trapani: scambio velocissimo e perfetto fra Ferrari e Manenti e palla a Nardi che però non riesce a superare la difesa avversaria.

7' Tiro da lontano dell'ala destra Nardi e facile parata del lungo Ravera. Partono in contropiede i Siracusani e parata di Gridelli su tiro non troppo insidioso di Boccalini.

8' Ancora gli avversari all'attacco ed intervento applauditissimo in classica rovesciata di Capitan De Dura.

9' Ancora i nostri in azione, è Manenti che di precisione porge a Merendino che scatta velocissimo e lancia Zucchinali che viene fermato dai difensori avversari. Sarà questa l'ultima azione di Manenti che precisamente al 10' minuto deve ricorrere alle cure del massaggiatore Bertolino che, purtroppo, nulla può fare per il grave infortunio ed il nostro Manenti rimarrà in campo inutilizzato per tutto l'incontro.

12' Ancora i granata all'attacco con Zucchinali in discutibilissima posizione di fuori gioco.

13' Attacca veemente il Siracusa e la difesa granata si salva con una certa difficoltà.

14' Angolo per il Trapani ed intervento di testa di Ferrari sul tiro dalla bandierina di Merendino.

16' Merendino si esibisce in uno a solo stupendo con tiro conclusivo fortissimo che viene respinto dal terzino Panigada, sulla palla si butta Ferrari ma Ravera è pronto a parare.

20' Punizione per i granata: palla a Ferrari che viene falciato a 4 metri dall'area di rigore; sulla conseguente punizione l'arbitro pesca ancora Ferrari e Zucchinali in fuori gioco (?).

22' Azione pericolosa del Siracusa e deciso intervento di Zanellato che libera.

23' Ferrari in azione a mezzo campo, avanza tutto solo, palla a Nardi che lancia sulla sinistra il velocissimo Zucchinali ma Panigada mette a lato per un soffio.

24' L'ala sinistra Testa del Siracusa avanza velocissimo cercando di sorprendere il nostro De Dura che si vede costretto a salvarsi in angolo. Sul tiro dalla bandierina a mezza altezza entra Buzzin e batte di testa con tiro centrale il nostro Gridelli inspiegabilmente fermo. Siracusa! Trapani 0.

26' Punizione per il Trapani e tiro a rete di testa di Zucchinali e parata di Ravera.

29' Bellissima parata in tuffo di Gridelli su violentissima stangata di Azzali.

33' Cacciavillani impegna Gridelli in una bella parata alta e quindi corner per il Siracusa.

36' Occasionissima per il Trapani: su tiro di punizione Ferrari e Nardi si trovano soli davanti a Ravera con palla a terra, ma... non se ne fa niente

37' Anche Merendino scontratosi con un avversario è costretto a ricorrere alle cure del massaggiatore: sanguina abbondantemente del naso E' questo il periodo più brutto per il Trapani: il nostro attacco va proprio alla deriva!

Vascotto punta di forza del Trapani Domenica prossima forse non scenderà in campo contro il Chieti.

40' Si salvano in angolo i granata. Sul tiro alto dall'angolo esce a vuoto Gridelli e Buzzin e non fatica a mettere a segno la seconda rete. Il primo tempo, comunque, finisce con i granata all'attacco che usufruiscono di un calcio d'angolo.

SECONDO TEMPO

1' Attacca il Siracusa con azione veloce e ben controllata comunque da un superbo Zanellato.

2' Anche i terzini del Siracusa si fanno sotto e Brunazzi tenta, senza successo, il tiro a rete.

3' Partono i granata sospinti da un generosissimo e veloce Merendino che si trascina tutto l'attacco: palla a Zucchinali e tocco a Ferrari che avanza di prepotenza ma viene fermato irregolarmente: punizione dal limite con palla appena toccata da Nardi e tiro fulmineo violentissimo di Tomassoni: Rete! Ravera non l'ha nemmeno visto il pallone. Ora è il Trapani ad attaccare: i Siracusani sembrano dei *pigmei* e i nostri dei *giganti*. Il pareggio si dà per scontato! E' questione di minuti.

6' Rimessa laterale lunghissima di Vascotto: intercetta Zucchinali e palla a Tomassoni che mette a lato di poco.

8' Contropiede Siracusano e i granata si salvano in angolo. Tremano i tifosi nostrani ma il pallone va direttamente fuori.

10' In azione Nardi che funge da mezzala: avanza tutto solo e poi, peccato, porge a Manenti che non è in condizione di poter sfruttare la bella occasione. Sono sempre i granata a dettare legge.

15' Punizione per il Trapani e fuori gioco (stavolta indiscusso di Zucchinali.

16' Fremono con veemenza i nostri; Merendino punta velocissimo su Ferrari che mette in azione Zucchinali e parata fortunosa di Ravera su tiro di quest'ultimo.

17' Mischia furibonda in area Siracusana: rimangono a terra Tomassoni (che si rialzerà subito) e Panigada (che rimarrà per qualche minuto fuori campo).

18' Intervento deciso di Zucchinali che di prepotenza si inserisce fra le strette maglie della traballante difesa avversaria ma manca al momento decisivo.

23' Testa costringe ancora una volta De Dura a salvarsi in calcio d'angolo.

24' Anche Ancillotti si porta all'attacco servendo di precisione Merendino che mette una palla d'oro sui piedi di Zucchinali, ma il segnalinee sta sempre con la bandierina alzata quando attacca il Trapani e l'arbitro fischia il fuori gioco

25' Tutti i granata sono all'attacco: il pareggio è ormai maturo. Mischia in area: tira Ferrari, poi Merendino quindi Zucchinali: Ravera dice a tutti di no!

27' Sgroppata di Ferrari a tre quarti di campo e servizio di precisione a Zucchinali: che avanza un pò e poi tira mandando fuori di poco.

31' Segna Ferrari su punizione ma l'arbitro annulla per fuori gioco

32' Altro acuto dei sorprendenti granata: triangolazione magnifica fra Zucchinali, Nardi e Merendino e intervento in extremis di Tarantino.

34' Rimessa laterale del solito insuperabile Vascotto: Tomassoni rovescia di testa in porta ma Ravera anche se con difficoltà riesce a salvare la rete.

35' La rete geffa: Testa in netprofitta di un liscio di De Dura e sestissima posizione di fuori gioco apne va tutto solo a mettere a segno la terza rete neutralizzando l'uscita di Gridelli. Le proteste dei granata sono vane: l'arbitro ha deciso e la palla va al centro campo. Gli ultimi dieci minuti di gara non fanno storia: va sottolineata la espulsione di Vascotto e la grande forza di volontà degli atleti granata che con nove uomini continuano a rimanere i padroni della situazione. Ma il gioco del calcio è fatto così: non sempre vince il migliore.

Il cammino della Serie B

Vi diamo qui di seguito l'elenco completo degli incontri che ancora docranno disputare *le quattro grandi*.

In corsivo sono segnate le partite casalinghe.

TRAPANI: *Chieti, Cosenza*, Salernitana, *Crotone*, Marsala, *Akragas*, Taranto, *Bisceglie*, Pescara, *Barletta*, Reggina, *Cirio*, Sanvito, Avellino, *Lecce*, L'Aquila, *Siracusa*, Chieti.

COSENZA: *Reggina*, Cirio, Trapani, *Avellino*, Lecce, *l'Aquila*, Siracusa, *Chieti, Sanvito*, Salernitana. *Crotone*, Marsala, *Akragas*, Taranto, *Bisceglie*, Pescara, *Barletta*, Reggina, *Cirio*. TARANTO: Sanvito, Bisceglie, *Pescara*, Barletta, *Reggina*, Cirio, *Trapani*, Avellino, *Lecce*, L'Aquila, *Siracusa*, Chieti, *Cosenza*, Salernitana, *Crotone* Marsala, *Akragas, San Vito*.

SIRACUSA: Avellino, Lecce, L'Aquila, *Sanvito*, Chieti, Co-Marsala, *Akragas*, Taranto, *Bisenza*, Salernitana, *Crotone, sceglie*, Pescara, *Barletta*, Reggina, *Cirio*, Trapani, *Avellino*.

Classifica Generale

Cosen.	22	15	8	6	1	23	7
Trapani	22	16	9	4	3	24	15
Taranto	19	16	8	3	5	21	18
Siracusa	18	16	5	8	3	16	12
L'Aquila	18	16	6	6	4	14	15
Marsala	17	16	6	5	5	15	11
Lecce	17	16	7	3	6	20	23
Barletta	16	16	7	2	7	15	11
S. Vito	16	16	5	6	5	10	13
Pescara	16	16	8	0	8	23	18
Reggina	15	15	5	5	5	16	11
Akragas	15	16	6	3	7	14	20
Crot.	14	16	4	6	6	17	13
Cirio	13	15	4	5	6	10	17
Bisceglie	12	16	5	2	9	19	22
Salern.	12	16	3	6	7	9	19
Chieti	11	15	8	5	7	8	18
Avell.	11	16	3	5	8	13	23

La tifoseria granata in stato di all'arme

Punture... di calcio

Tizio, anche lui presente fra i numerosissimi «pazzi» (è l'appellativo che ci danno coloro che dalle mogli, dalle suocere terribili e dalle fidanzate non hanno avuto il nulla osta per la partenza) vi deve confessare che ha lasciato lo Stadio di Siracusa senza un minimo segno di «ncuttumu». Semmai sul mio viso si potevano scorgere i segni della paura a vedere centinaia di «barbari» tifosi siracusani dare la caccia spietata ai poveri tifosi trapanesi costretti a cercare rifugio e la via della ritirata. Quella ritirata che è stata veramente penosa e che è durata per oltre 400 chilometri! Così anche noi alla Redazione sportiva di *Trapani Nuova* ci siamo *divorati* centinaia e centinaia di chilometri di strada asfaltata (per la verità Ciccio Miceli preferiva divorare bistecche e Piero Montanti dare l'assalto alle banane). L'unico comunque che ha potuto affrontare il viaggio di ritorno con una certa intima soddisfazione era Crispino Giuffè ancora in possesso dei suoi imponenti *baffi* che si era impegnato di sacrificare al «Dio del calcio» nel caso di una affermazione granata. Quindi, purtroppo, ancora «Baffi Habemus» per Crispi!

A proposito di *Crispi* mi pare che sia venuto il momento di farla finita (non con il Marsala che pare sia deciso a mettere in atto una certa vendetta che risale all'anno scorso) ma con la celebre frase: «La Monarchia ci unisce e la Repubblica ci divide». Infatti al Ristorante *Fratelli Bandiera* di Siracusa ci siamo *uniti* attorno a del bel pesce spada arrosto e gamberi sgusciati con maionese mentre al «Vittorio Emanuele III» (Stadio del Siracusa) ci siamo divisi (col Cosenza) in modo alquanto sconcertante.

Quindi caro Crispi (no quello dei baffi, ma l'altro, lo Statista) - Viva la Repubblica e abbasso «Vittorio Emanuele III».

Intanto tutta la tifoseria locale è in fermento: si avvicina a gran passi l'incontro del secolo tra il Trapani e il Cosenza; in quell'occasione pare che si sia venuti nella determinazione di affidare il compito di *segnalinee* (con due e) a dei trapanesi per compensare quelli di... Siraccusa (con due C...) Trapani Nuova è in grado di rivelare che spontaneamente si sono offerti per tale incarico *Cocò Noto* e *"nzino Tilotta* e che quindi possiamo dormire sonni tranquilli perchè penseranno loro .. a tenere la bandierina alzata quando il Cosenza andrà all'attacco.

Chi non dorme sonni tranquilli è invece Fulvio Castaldi (in questi giorni l'abbiamo visto discutere animatamente con il direttore dello spettacolo sciale del Circo equestre in Piazza Marmi). E non dorme non tanto perchè Dugini l'ha lasciato fuori squadra ma perchè rimanendo a Trapani ha trovato il tempo per farsi fidanzato. Comunque auguri Fulvio anche se ciò significa che da Trapani non te ne andrai *manco a cannonate!*

Ed ora ritorniamo alle punture di... calcio.

Domenica avremo i «chietini» e speriamo che non diventino «furbi» proprio domenica. Anche perchè i granata sono un Ospedale ambulante; la partita con il Siracusa è stata molto dura e un pò tutti hanno dovuto ricorrere alle cure del massaggiatore. E meno male che c'era, per l'occasione, anche il massaggiatore in seconda, sig. Masino, che ad un certo punto ha dovuto curare lo stesso Bertolino colpito al viso duramente da un pallone calciato da Rubino. Anche perchè non potevamo usufruire delle amorevoli cure del dott. Francesco La Commare, trattenuto a Trapani da... Mimmo Saccaro. Infatti domenica mattina i *due* telefonarono alla *Lai* per noleggiare un aereo e puntare diritto su Catania e quindi raggiungere Siracusa. Quando ricevettero conferma che l'aereo era pronto si sono accorti che era troppo tardi e che non facevano in tempo a vedere l'atteso incontro Pronta e fulminea fu la risposta del dott. La Commare: *Ci butteremo allo Stadio di Siracusa col paracadute!*

Mimmo Saccaro trasecolò e poi mise il veto. Peccato, ci avrebbe portato fortuna quel paracadute che calava lentamente sullo Stadio portandoci l'appassionato tifoso e simpatico dott. La Commare.

TIZIO

In una lettera al nostro Giornale

Caldo incitamento di un gruppo di tifosi

Un gruppo di tifosi trapanesi ha indirizzato al nostro giornale la lettera che qui di seguito pubblichiamo E' una testimonianza precisa della coraggiosa e sorprendente prestazione dei granata a Siracusa e un incitamento agli atleti a superare questo triste periodo di malasorte.

Siamo un gruppo di Trapanesi, naturalmente tifosi del Trapani, ed abbiamo assistito all'incontro di calcio Siracusa-Trapani. Vi preghiamo di voler publicare sul Vostro autorevole giornale questa nostra lettera voi fare sapere all'ottimo allenatore Dugini ed ai nostri cari giocatori, che nonostante l'amara sconfitta subita a Siracusa, siamo rimasti ugulmente soddisfatti della nostra squadra,. e li preghiamo di tenere sempre il morale alto, in quanto fiduciosi che presto i nostri beniamini ci faranno dimenticare il triste episodio e il lungo viaggio di Siracusa.

Al nostro caro Manenti gli auguriamo una pronta guarigione per la malasorte (strappo muscolare) capitatagli al Suo primo esordio, e siamo sicuri che presto ci farà sentire la sua supremazia in campo.

E per finire, pu essendo stati sconfitti, coraggio e sù con il morale: il campionato comincia ora; forza Trapani! siamo sempre con Voi, siete sempre i nostri cari beniamini e non ci ha affatto sconvolto la sconfitta. Ha da veni la volta bona.

Un gruppo di tifosi

L'eroe dei due Mondi

(segue dalla 3. pag.)

sua merce, ricordando le torture sofferte sarebbe trasceso vendicandosi. Ma nell'animo di Garibaldi non albergava la vendetta: «Io non volli neppure vederlo — così si esprime Garibaldi nell sue *Memorie* — per tema che la sua presenza, ricordando ciò che avevo sofferto, non mi trascinasse a commetter un atto indegno di me». E lo lasciò libero insieme agli altri senza offese di sorta nè alle persone nè alle loro cose

"Vuoi, signora, che ti dica la vita?"

(segue dalla 3. pag.)

mia mano passato e avvenire: con una voce di speranza, con una voce di consolazione, con una voce fatta di certezza.

— *Qui vedo grosse: metti, metti signorina, metti: però metti carta.*

E volle Guguranka che io mettessi nel palmo aperto della sua mano ancora banconote, disdegnando la moneta spicciola, per dirmi quelle «grosse cose» che leggeva nella mia mano aperta, che forse diceva a tutti, che forse leggeva nella mano di tutti.

C'è certamente anche per Guguranka una grossa necessità, quella di sbarcare il lunario, lei e i suoi piccoli e suo marito. C'è certamente in Guguranka la volontà di profittare della debolezza di coloro che sono già succubi della strana forza dell'indovina prima ancora di entrare in contatto con lei. Ma bisogna pur riconoscere che la sua personalità emana un fascino tutto particolare e che i suoi occhi sanno penetrarti come se davvero potessero leggere fin nei più lontani recessi del tuo pensiero.

— *Tu amerai uomo. . E lui pure amerà te... Felici... Tanti figli.*

C'è forse alla base del suo dire una facile ciarlataneria. Ma c'è anche nel suo facile modo d'indovinare, qualcosa che dà sempre un po' di felicità. Quale ragazza non sogna di amare un uomo! Quale ragazza non sogna di essere felice con l'uomo che ama! ...

— *Persona però non stare contenta... Persona gelosa... Ma niente temere... Felici.*

E, come si vede, è ancora facile indovinare...

* * *

Ma io serbo di Guguranka un ricordo caro, un ricordo come di persona amica che seppe regalarmi un minuto di conforto e di speranza.

Oggi, forse, la sua carovana percorre le strade di altri paesi. E Guguranka vende ancora l'illusione della felicità.

Ma i suoi bimbi avranno un giaciglio migliore; ed io sono lieta di avere comprato da Guguranka un'ora di illusione, un'ora di speranza: fors'anche un poco di felicità.

Marika Burgarella

CALCIO MINORE A TRAPANI

Inizia Domenica prossima il Campionato di 2ª Categoria

La giovane e balda Compagine dello S. C. Libertas Dipendenti Commercio si incontrerà con il Terrasini

Il Campionato di II. Categoria Regionale avrà inizio il prossimo 22 gennaio 1961. Dopo lungo attendere e dopo alcuni mesi di preparazione dirigenti ed atleti della Libertas Dip. Commercio di Trapani hanno finalmente la possibilità di concretizzare il loro programma: quello di guadagnare la promozione alla serie superiore. Conoscendo il valore dei singoli giocatori e le possibilità che ne deriveranno da un buon gioco di squadra, non esageriamo se affermiamo che questo Campionato per Bonventre e compagni dovrebbe costituire un ottimo banco di prova, e nient'altro, per le mire del futuro. Non sarà certo una bella passeggiata il torneo che si accinge a disputare con squadre della provincia di Palermo, ma crediamo fermamente che con un pò di scrupolo nella preparazione e con della buona volontà i ragazzi di Enzo Pollina non dovranno faticare ad affermarsi.

La Libertas è l'unica compagine della provincia di Trapani a partecipare al girone E; è stato pertanto inserito nella circoscrizione di ponente lo sforzo dei giocatori, conferisce più merito alle loro affermazioni che, siamo certi, coglieranno in quei campi. Ciò, nello stesso tempo, però, crea più d'un problema finanziario ai dirigenti, che si vedono costretti ad affrontare spese di trasferta non indifferenti

E' noto ai molti appassionati di calcio minore come le condizioni di una modesta Società quale la Libertas Dip. Commercio non siano tali da lasciare tranquilli i dirigenti, intenti a racimolare contributi da questo e da quell'ente, da questa o da quell'altra persona. Ecco perchè rivolgiamo l'invito agli sportivi locali perchè vogliano sostenere validamente quando se ne presenti loro la possibilità, le sorti di questo Sodalizio dove militano alcuni giovani dilettanti del calcio, un tempo e forse ancora, beniamini delle folle sportive.

L'inquadratura della Libertas si presenta tra le più rassicuranti. In una rapida scorsa passiamo in rivista i vari giocatori e reparti.

Difenderà la rete il noto La Russa; elemento che, quando prende le cose sul serio, sa sfoderare numeri da.. professionista. Poma e Sorrentino, formeranno la coppia titolare dei terzini. Bene rodati saranno il solito baluardo. Faranno parte della mediana: Serra, Nicotra e Garziano, che forse costituiscono il reparto più agguerrito della formazione per la loro forza e duttilità. Nel reparto avanzato annoveriamo i vari Bonventre, Pecorella, Mastai, Flores, Marceca, Sorrentino II, i quali non appena in condizioni di ripreso affiatamento, costituiranno un quintetto dal gioco sbrigativo ed insidioso, capace di arrivare a rete senza soverchi pensieri. Basta riportarci all'incontro amichevole di qualche mese fa contro le riserve del Trapani. Allora si è visto chiaramente quali possono essere (e sono molte) le possibilità di questi giocatori.

Da queste colonne rivolgiamo, alla vigilia di questo torneo che rinnoverà le belle tradizioni del calcio minore locale, il nostro caldo incoraggiamento per una bella affermazione dei colori della Libertas Dip. Commercio. Agli sportivi tutti l'esortazione di contribuire e sostenere in tutti i modi questo generoso sforzo.

Luciano Tartamella

La formazione dello SPORT CLUB Libertas dipendenti Commercio di Trapani, che si accinge ad intraprendere il Campionato di 2.a Categoria Regionale. All'impiedi da sinistra: *Pollina (componente la commissione tecnica) Poma, Sorrentino II, Safina, Salvo, Graziano, Nicotra, Bonventre.* Accosciati da sinistra: *Burgarella, Flores, Mastai, Marceca, Messina, La Russa.*

Classifica Media Primato

Cosenza	0	San Vito	—7
Trapani	—2	Pescara	—8
Taranto	—5	Reggina	—8
Siracusa	—6	Akragas	—10
L'Aquila	—7	Crotone	—10
Marsala	—7	Cirio	—10
Lecce	—7	Chieti	—11
Barletta	—7	Bisceglie	—12
		Salernitana	—12
		Avellino	—13

Dichiarazioni

(Segue dalla 1. pag.)

sioni. Abbiamo perso la partita sul due a uno allorchè sono state sciupate delle grandi occasioni da rete.

TOMASSONI: L'infortunio di Manenti e Ferrari all'inizio di giuoco ha compromesso subito l'andamento dell'incontro Comunque son sicuro che anche avendo perso siam stati di certo superiori agli avversari. E' mancata un pò di accortezza da parte nostra nelle prime due marcature dei locali.

ZANELLATO: Per me il risultato più onesto era il due a due. Siamo stati handicappati parecchio dagli infortuni di Ferrari e Manenti. Abbiamo pagato con due reti un attimo di distrazione, e anche se c'è stata un pò di colpa da parte mia, bisogna considerare che quelle di Buzzin sono state due autentiche prodezze. Malgrado gli infortuni e la sfortuna ho potuto constatare che la squadra gira a dovere e non c'è di che drammatizzare.

I numeri del nostro Giornale

Direzione Amm.ne 10.11
Tipografia 24.01

Direttore
Nino Montanti
Condirettore Responsabile
Antonino Schifano
Redattore Capo
Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, col n. 66 Tipi della STET - Stab. Tipografico del Dr. Antonio Vento